

del nuovo Consiglio di indirizzo: difficile dire quanto durerà la riunione anche perché ci sono anche altri punti all'ordine del giorno. Sarà il Consiglio di indirizzo uscente a procedere con la nomina.

La sede della Fondazione

“

Tutti i soci hanno presentato le terne dalle quali usciranno i nuovi consiglieri. Curiosità per chi la spunterà tra i candidati del Comune di Monfalcone

”

Secondo quanto previsto dallo Statuto, terne di nomi sono state presentate dalla Provincia, dal Comune di Gorizia, da quello di Monfalcone, dai Comuni di Gradišca, Cormons e Grado, dalla Regione, dalla Camera Commercio, dall'Università di Trieste e di Udine (a turno), dagli ordini professionali e dalle associazioni culturali e di volontariato. Diciassette saranno i componenti, tre dei quali saranno «personalità di chiara ed indiscussa fama». Ma entriamo nel dettaglio delle candidature.

I CANDIDATI. La Regione - lo ricordiamo - ha formulato le candidature dell'ex consigliere regionale Giovanni Vio, del neopresidente del Consorzio universitario Rodolfo Ziberna e di Gianluigi Devetag. Soltanto uno di loro entrerà a far parte del Consiglio di indirizzo.

Il Comune di Gorizia ha il diritto, da Statuto, di proporre due terne dalle quali usciranno due eletti: si tratta di Alessandro Chinese, Rita De Luca e Livia Zuccalli (prima terna) e Luca Marsarutti, Alberto Alberti e Mirian Vidi (seconda terna). Desta particolare curiosità l'esito della scelta nella terna indicata dal Comune di Monfalcone: sono in pista Michele Degrassi (presidente uscente di Finest), l'ex assessore comunale Bou Konate e l'ex presidente del Consiglio provinciale Stefano Piz-

grade Leonardo Tonon.

Sempre da Statuto, le due Università indicano alternativamente (un mandato l'una, un mandato l'altra) i nomi. Quest'anno è il turno dell'Ateneo giuliano che ha indicato i professori Giulia Caccamo e Georg Meyr e un rappresentante dell'Ateneo di Udine, il direttore del Polo goriziano Mauro Pascolini. Gli ordini professionali hanno, infine, trovato convergenza piena sulle candidature di Franco Loru (medico), Giorgio Gratton (consulente del lavoro)

ro) e Fabia Cabrini (architetto). Come detto, questa è la rosa, dalla quale scaturiranno le nomine effettive.

CENNI STORICI. La recente storia della Fondazione si intreccia strettamente alla storia della Cassa di risparmio di Gorizia che affonda le sue radici nella prima metà dell'Ottocento, nel clima goriziano dell'epoca, rigorosamente asburgico e profondamente cattolico. Era il 18 maggio 1831 quando il Monte di pietà di fondazione Thurn conte Giuseppe e l'annessa Cassa di risparmio aprivano al pubblico.

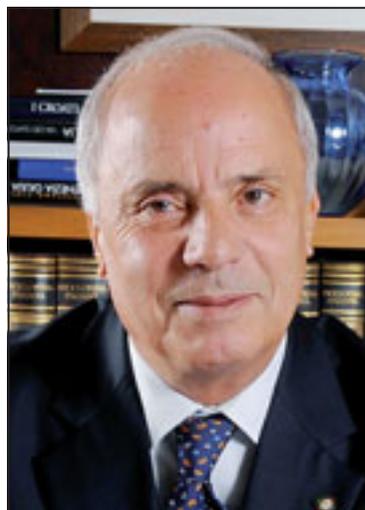
L'apertura era stata richiesta dalla supplica che Giuseppe Della Torre (Thurn) Hoffer Valsassina aveva inoltrato nell'estate del 1830 all'imperatore Francesco I d'Austria per ottenere l'approvazione del progetto di rifondazione di un Monte di pietà e Cassa di Risparmio a Gorizia. La stessa richiesta veniva inoltrata anche al Governo per il Litorale in Trieste, accompagnata dalla dettagliata ricognizione sulle vicende che avevano interessato gli istituti di prestito di denaro su pegno nel Goriziano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INDAGINE CONGIUNTURALE DEL TERZO TRIMESTRE 2010

Economia, nuova battuta d'arresto

La Camera di commercio: «Continua la difficoltà del settore edilizio»



Il presidente della Camera di commercio Sgarlata e un cantiere edile in città



«Il recupero della situazione economica provinciale degli ultimi mesi ha subito una battuta d'arresto».

Lo scrive a chiare lettere la Camera di commercio di Gorizia nell'ultima indagine congiunturale (relativa al terzo trimestre 2010) che fotografa la situazione economica della provincia. E gli auspici non sono assolutamente dei migliori.

«Per la maggior parte dei settori coinvolti nell'indagine congiunturale della Cciaa di Gorizia del secondo trimestre

2010 - si legge ancora nel "report" - le variazioni tendenziali sono peggiorate rispetto lo scorso trimestre. Le previsioni della precedente indagine avevano del resto anticipato la possibilità che la ripresa si potesse interrompere sul nascere. Le aspettative per il prossimo trimestre confermano il momento d'incertezza con variazioni comprese tra il -2% e il +2%, dove si concentrano oltre il 40% delle risposte delle imprese per le variabili monitorate».

Nonostante l'inversione di tendenza

degli indici della produzione sembra terminata la fase di forte riduzione della produzione, anche se ci troviamo in un periodo che si caratterizza per un recupero discontinuo e lento. «Occorre peraltro segnalare - sottolinea ancora la Camera di commercio - che la variazione negativa dell'ultimo trimestre della produzione è preoccupante per il fatto che il confronto avviene con il trimestre peggiore dello scorso anno, quando la crisi aveva raggiunto il punto più basso della caduta produttiva. L'andamento del manifatturiero a livello nazionale è in controtendenza a quanto si è verificato a livello locale, come emerge dai dati sull'indice di produzione industriale pubblicati dall'Istat: esso ha registrato una variazione tendenziale del secondo trimestre 2010 pari a +9%, è la seconda variazione positiva dopo due anni consecutivi in cui si sono manifestate variazioni negative».

«Anche per il commercio al dettaglio si è interrotto il recupero degli indicatori tendenziali; le costruzioni rimangono in forte contrazione, ma la situazione sembra migliorare rispetto agli ultimi mesi. Come per il manifatturiero anche per gli altri settori monitorati le prospettive nel breve sono orientate alla stabilità, la quota di coloro che prevedono incrementi tra il -2% e il +2% è maggioritaria per tutte le variabili rilevate». (fra.f.a.)

DALLA SENATRICE L'APPOGGIO AL COMITATO PROMOTORE

L'appello della Bonino: «Goriziani, firmate per i referendum»

La corsa contro il tempo (fine gennaio) ingaggiata da Verdi del giorno e associazione radicale Trasparenza è Partecipazione per raggiungere le 1500 firme a supporto dei quattro referendum comunali trova un importante e autorevole alleato: la vicepresidente del Senato, Emma Bonino. Che dichiara: «Gorizia ha la possibilità, per la prima volta, di essere chiamata a votare su dei referendum comunali per i quali la raccolta firme è in corso da mesi. Proprio questa settimana

è il rush finale. Il primo dei referendum consultivi riguarda l'istituzione di un registro comunale dei testamenti biologici che permetta ai goriziani di avere uno strumento accessibile a tutti, nonché economicamente abbordabile, per indicare chiaramente le proprie volontà in materia di trattamenti sanitari. Dotare la vostra città di un tale strumento sarebbe la giusta risposta ad una politica che non sa legiferare e che se lo facesse sarebbe nel senso di limitare, anziché ampliare, il diritto

di scelta individuale. Gli altri quesiti vogliono rendere effettivi gli istituti di democrazia diretta la cui efficacia oggi lo Statuto comunale limita fortemente. Si tratta di abolire il quorum e soprattutto di introdurre la possibilità per i cittadini di essere loro stessi dei legislatori, attraverso la delibera comunale di iniziativa popolare. Significa che un numero determinato di cittadini potrebbe organizzarsi per imporre al Consiglio comunale provvedimenti d'interesse pubblico per la città che non trovano

spazio nella discussione politica».

Si può votare ogni giorno al piano terra del municipio e nei banchetti allestiti ovunque dai promotori. Aggiunge Bonino: «Sono felice che i miei compagni radicali Pietro Pipi e Lorenzo Cenni, insieme agli amici Verdi, abbiano deciso di promuovere questi referendum. Perché si tengano è però essenziale che, in questi ultimi giorni disponibili, molti di voi si rechino a firmare. È accaduto spesso che il voto popolare abbia spaventato i governanti e, an-

che nel caso di Gorizia, è stato necessario ricorrere ad un giudice per vedersi riconosciuto il diritto a proporre referendum comunali. Un appello particolare vorrei rivolgerlo alle cittadine, alle donne, soprattutto alle giovani donne, di Gorizia. Raggiungere le 1500 firme vuol dire conquistarsi la possibilità di dibattere apertamente su temi decisivi come la libertà di autodeterminazione, vuol dire difendere il proprio diritto di esprimersi su temi fondamentali della politica e della vita pubblica. Ecco,

per esperienza diretta, ritengo che le donne, anche qui, anche a Gorizia, possano difendere questi diritti meglio di chiunque altro. Perché prima e più di chiunque altro sono quelle a cui si toglie la parola o la cui parola fatica a farsi sentire, forse proprio perché consapevole e ragionata. Sappiate, invece, che se si vuole, cambiare si può. Non mi resta che formulare a tutti voi, cittadine e cittadini di Gorizia, i miei migliori auguri per una felice e positiva conclusione della raccolta firme».



La leader radicale, Emma Bonino